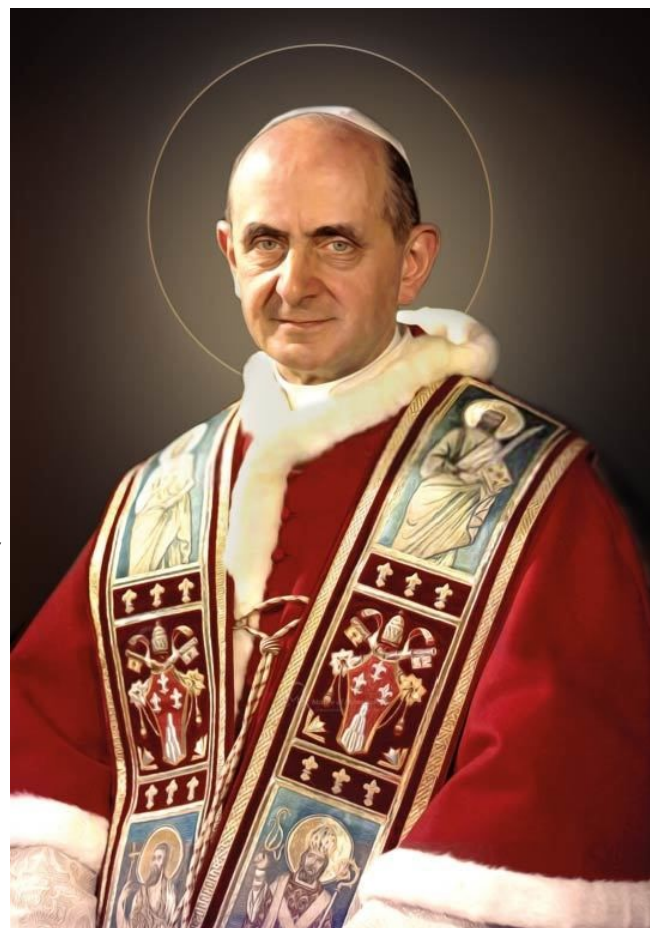


SAN PAOLO VI, PAPA

30 Maggio - memoria



Giovanni Battista Montini, nato a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897 in una famiglia ricca di fede, fu ordinato sacerdote il 29 maggio 1920 e fu inviato presso il Pontificio Seminario Lombardo in Roma, entrando presto al servizio della Santa Sede. Dopo una breve esperienza diplomatica in Polonia, divenne assistente ecclesiastico dei giovani universitari cattolici della FUCI, spronandoli all'impegno culturale e apostolico nella società: a molti dei suoi discepoli si deve il volto dell'Italia democratica dopo gli anni tragici della dittatura fascista e della seconda guerra mondiale. Il suo impegno pastorale e formativo si accompagnò al servizio presso la Segreteria di Stato, ove divenne collaboratore apprezzato del venerabile papa Pio XII, che gli affidò l'organizzazione degli aiuti profusi dalla Santa Sede durante la seconda guerra mondiale ai prigionieri, alle popolazioni affamate e agli ebrei perseguitati dai nazifascisti. Dopo averlo promosso suo Prosegretario di Stato, Pio XII il 1 novembre 1954 lo nominò Arcivescovo di Milano, ove fece il suo ingresso il 6 gennaio 1955. Il suo zelo pastorale lo portò in ogni angolo della diocesi, cercando vie nuove di evangelizzazione. Tra esse emerge la Missione di Milano del novembre 1957, che fu ripresa anche da altre diocesi nel mondo, per la novità della sua modalità e dei suoi contenuti. Eletto papa il 21 giugno 1963, prese il nome di Paolo VI e condusse felicemente a termine il Concilio Ecumenico Vaticano II, iniziato dal suo predecessore, san Giovanni XXIII. Si fece pellegrino in ogni continente, baciandone sempre la terra al suo arrivo, cominciando dal pellegrinaggio in Terra Santa, primo papa dopo san Pietro a tornarvi. Tra le molte sue encicliche emergono, giustamente famose, *l'Ecclesiam suam*, un intenso invito al dialogo con tutti, la *Populorum Progressio*, con la quale impegnò la Chiesa «esperta in umanità» al servizio privilegiato dei poveri e degli oppressi. Cantore della «civiltà dell'amore», che trova pienezza in Cristo, esortò a farsene testimoni i sacerdoti con l'enciclica *Sacerdotalis cælibatus* e gli sposi con la *Humanæ vitæ*. In anni travagliati dalle guerre, dalle rivoluzioni, dal terrorismo in tutto il mondo, continuò a esortare alla pace istituendo la Giornata della pace, divenuta ormai patrimonio dell'umanità, e indisse l'Anno Santo 1975, che caratterizzò con due esortazioni apostoliche, la *Gaudete in Domino*, sul dovere della gioia cristiana, e l'*Evangelii nuntiandi*, sulla bellezza dell'annuncio del Vangelo e della testimonianza personale, poiché gli uomini «ascoltano i maestri solo se sono testimoni». Tra le molte e storiche riforme che egli attuò in ossequio del Concilio Vaticano II spiccano la riforma liturgica e l'istituzione del Sinodo dei Vescovi, che hanno segnato radicalmente il volto della Chiesa. Dopo breve malattia si spense il 6 agosto 1978, nel giorno della Trasfigurazione cui era stato sempre particolarmente devoto. La fama della sua santità si diffuse rapidamente e si consolidò alla luce dei frutti del suo pontificato, tanto che papa Francesco ne decise personalmente la beatificazione il 19 ottobre 2014 e la canonizzazione il 14 ottobre 2018.

ALL'INGRESSO

Fil 4, 4. 7

Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti.
E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza
custodirà i vostri cuori
e le vostre menti in Cristo Gesù. (T.P. Alleluia.)

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, sorgente della vita,
che al tuo servo san Paolo VI, papa,
ti sei rivelato mistero di pace e di beatitudine,
fa' che, illuminati dai suoi esempi,
riconosciamo nel tuo Figlio Gesù Cristo
l'unico Redentore dell'uomo.
Per lui, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Lecture del giorno corrente oppure dal Comune nel natale dei Pastori (per un papa).

DOPO IL VANGELO

Col 3, 16a. 17

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.
E qualunque cosa facciate, in parole e in opere,
tutto avvenga nel nome del Signore Gesù,
rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. (**T.P.** Alleluia.)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, che hai affidato la tua Chiesa
alla guida del papa san Paolo VI,
coraggioso apostolo del vangelo del tuo Figlio,
fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti,
possiamo cooperare con te
per dilatare nel mondo la civiltà dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SUI DONI

Nella memoria del santo papa Paolo VI,
ti presentiamo, o Padre, il pane e il vino
per il sacrificio della nostra redenzione:
fa' che da questa sorgente di grazia e di misericordia
la Chiesa attinga la forza di dedicarsi
senza stanchezza al ministero della riconciliazione.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Tenendo fisso lo sguardo su Gesù, Signore nostro,
il santo papa Paolo VI a lui si consacrò totalmente.
Nel ministero episcopale sulla cattedra di Ambrogio
spese, instancabile, le proprie energie.
Eletto pastore della Chiesa universale,
dell'apostolo delle genti volle assumere il nome
e ne imitò l'intrepido zelo
nell'annunciare il vangelo a ogni popolo della terra.
Seppe cantare la profondità del mistero di Cristo
e con lui nella preghiera intrattenne
un colloquio intimo e ardente.
Guidò così la Chiesa e il mondo
a riconoscere nell'unico Signore
la via che conduce alla vera gioia,
la verità che illumina l'inesausta ricerca dell'uomo,
la vita che dà senso al cammino di tutti
e apre alla meta dell'eternità beata.
Uniti nell'inno di lode a questo tuo servo,
che esulta in cielo con gli angeli e con i santi,
ti benediciamo, o Padre,
e cantiamo senza fine la tua gloria:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Didaché 9, 1

Come questo pane spezzato era prima disperso sui monti
e raccolto diventò uno, così si raccolga la tua Chiesa
dai confini della terra nel tuo Regno. (*T.P.* Alleluia.)

ALLA COMUNIONE

Tu ci sei necessario, o Cristo,
o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero
e camminare nella gioia
e nella forza della tua carità,
lungo il cammino della nostra vita faticosa,
fino all'incontro finale
con te amato, con te atteso,
con te benedetto nei secoli. (*T.P.* Alleluia.)

DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e buono,
il Pane della vita di cui ci siamo nutriti
edifichi la tua Chiesa nella comunione fraterna,
e per l'intercessione del santo papa Paolo VI
la renda testimone credibile
della gioia e della speranza donate da Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.